

# *FRATEL LUIGI BRENNNA c.r.s.*

12 settembre 1912 - 05 settembre 2001

*...a 100 anni dalla nascita...*



di *Giuseppe Martinelli*

Como- 2012

*MEMORIE PER RICORDARE*

## *FRATEL LUIGI BRENNA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...*

### **INDICE**

#### **TESTI**

Indice.....	pag 2
Introduzione.....	pag 3
La sua famiglia.....	pag 4
La sua vita.....	pag 5
Alcune testimonianze.....	pag 15

#### **IMMAGINI**

Copertina, Fratel Luigi Brenna nel cantiere di Albate (fig 01, archivio Luigi Golfetto).....	pag 1
Luigi Brenna, Chierico CRS (fig 02, archivio Adalberto Zappa).....	pag 24
Luigi Brenna, Fratello religioso CRS (fig 03, archivio Luigi Golfetto).....	pag 24
Fr. Luigi, in un momento di “respiro” coi “suoi” giovani (fig 04, archivio Luigi Golfetto).....	pag 24
Visita del dr Alberto Ghergo del Ministero del Lavoro (fig 05, archivio Luigi Golfetto).....	pag 25
Visita del vescovo di Como msg Teresio Ferraroni (fig 06, archivio SS. Annunciata).....	pag 25
Fr. Luigi riceve l’Abbondino d’Oro (fig 07, archivio Martinelli).....	pag 25
I Consiglieri rag Mentasti e rag Caspani con Fratel Luigi (fig 08, SS. Annunciata).....	pag 26
1° Dispensa - Elementi di Cultura civica e Igiene del Lavoro (fig 09, archivio Martinelli)....	pag 26
Dispensa – Elementi di Elettrotecnica, copertina (fig 10, archivio Martinelli).....	pag 27
Dispensa – Elementi di Elettrotecnica, un foglio (fig 11, archivio Martinelli).....	pag 27
Dispensa – Elementi di Radiotecnica, copertina (fig 12, archivio Martinelli).....	pag 28
Dispensa – Elementi di Radiotecnica, un foglio (fig 13, archivio Martinelli).....	pag 28
Dispensa – Radiotecnica, copertina (fig 14, archivio Martinelli).....	pag 29
Dispensa – Radiotecnica, un foglio con studio meccanico (fig 15, archivio Martinelli).....	pag 29
ELFAP New – Scuola, Officina, Fabbrica, Templi del Cristiano? (fig. 16, archivio Mart)....	pag 30
SCINTILLA - Copertina (fig 17, archivio Martinelli).....	pag 31
SCINTILLA - Un foglio (fig 18, archivio Martinelli).....	pag 32
COMMIATO – Missione formativa Somasca nel mondo (fig 19, archivio Angelo Pipero)....	pag 33
COMMIATO - Come il profumo di un campo fiorito (fig 20, archivio Angelo Pipero).....	pag 33

## *FRATEL LUIGI BRENNIA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...*

### **INTRODUZIONE**

Perchè riparlare del **Fratello Somasco Luigi Brenna** oggi, a **100 anni meno 7 giorni** dalla sua nascita ?

Troveremo la risposta nelle pagine che seguono, dalla testimonianza dei “molti” che l'hanno conosciuto e nel tempo hanno anche scritto.

E da “uno” che l'ha incontrato la prima volta nel 1946, nei locali a fianco del campanile della Basilica del SS. Crocefisso di Como, ed ora *ritesse i ricordi e gli appunti di ogni tempo* con una nuova ricerca.

Con l'intento di far affiorare “l'essenza di questa Persona”, discreta e nello stesso tempo ricca di umanità.

Chi ha frequentato “quell'ambiente”, dapprima presso *l'Istituto SS. Annuciata* e poi alla *Scuola di Lavoro* a Civiglio, a Como in viale Varese, così come presso il grande *Centro Formazione Professionale* di Como-Albate) lo viene a sentire sempre più come “fratello maggiore da ascoltare” e, nel contempo, “vero maestro di vita”.

La sua vita stupisce ed è oltremodo interessante. Ha attivato con semplicità opere di grande valore umano e religioso, talvolta in frangenti difficili e anche quando la salute iniziava a dare problemi. Non disponeva di mezzi economici. In mano aveva solo *fede, modestia, ingegno e carità cristiana*; ma era attento ai segni dei tempi. Indirettamente ha insegnato anche come “attuare” l'obbedienza nella Congregazione religiosa di cui faceva parte, quella dei Chierici Regolari Somaschi di San Girolamo Emiliani.

Con apertura mentale, garbatezza e costanza, che caratterizzavano ogni sua relazione, trasmetteva quel calore umano a coloro che erano in difficoltà. Sosteneva materialmente e spiritualmente i giovani ed i ragazzi affidatigli, applicando pedagogie dettate dall'amore per gli esseri umani e metodi atti a fornire ad ognuno “coscienza”, “competenza” e “consapevolezza” di essere persona in grado di affrontare la vita, con fiducia e giusto successo.

La preghiera lo aiutava a riflettere profondamente ed a mirare alla “*formazione integrale dell'individuo*”, tenendo in considerazione ed in equilibrio “*natura*” e “*spirito*”, adeguando continuamente le sue competenze tecniche ai tempi, relazionandosi con Istituzioni e persone esperte per avere una visione complessiva dei problemi e per essere sicuro nelle scelte e decisioni.

Un modello di vita che ha fatto nascere e fiorire un concetto nuovo: la “*formazione professionale come bene per la vita dei poveri e della propria*”.

Fuori argomento base, in calce, devo esprimere viva gratitudine a due amici (conosciuti da decenni insieme a frate Luigi) che mi hanno aiutato nella ricerca e compilazione della presente *MEMORIA PER RICORDARE*: sono Luigi Golfetto ed Angelo Pipero.

Giuseppe Martinelli

## *FRATEL LUIGI BRENNNA c.r.g. ...a 100 anni dalla nascita...*

### **LA SUA FAMIGLIA**

**LUIGI BRENNNA** nasce nella **Cascina Navello di Inverigo (CO)**, da una Famiglia che si può considerare un po' "patriarcale", perché tutti sull'inizio vivono (se pur in camerette separate) insieme coi genitori; nella Cascina convivono autonomamente altre Famiglie (una delle quali è omonima: Brenna).

Il padre è Paolo Brenna e la madre Angela Mauri che proviene da una famiglia di floricoltori di Costa Masnaga, entrambi vivono la fede cristiana e sono praticanti.

Paolo Brenna è contadino ma "sa fare molte riparazioni" (le manutenzioni) di vario genere, nel settore agricolo, lavorare il legno, la piccola meccanica e particolarmente il vetro; con questo si sposta nei vicini paesi quando serve. E' membro della Confraternita parrocchiale, la moglie Angela è contadina e casalinga.

In casa con la famiglia di Paolo vive, da sempre, la zia Stella Brenna, parzialmente inferma (nei movimenti ?) dalla nascita.

E' interessante conoscere di più la famiglia di Luigi, con la quale egli ha sempre mantenuto stretti legami.

Ecco il "panorama" aggiornato dalla cugina Lina Brenna nel 2001:

- 1° nato ....**GIULIO** (1899), *ferroviere alla Stazione Nord di Milano, che sposa Teresa Anzani; suo genero Vincenzo Mantovani, meccanico, sarà amico di Fratel Luigi.*
- 2° e 3° ....*Due gemelli/e (1900?), dei quali non si conosce nulla, morti in tenera età per epidemia diffusa (lungo strascico della spagnola ?).*
- 4° .....**CARLO** (1902), *contadino che sposa Ada Anzani e, rimasto vedovo, sposa in seconde nozze Enrica Brenna (residente nella cascina); è cacciatore e pescatore.*
- 5° .....**GIOVANNI** (1904), *che sposa Olimpia Anzani, calzolaio anche riparatore trasferitosi poi a Milano con famiglia e negozio; è cacciatore e pescatore.*
- 6° .....*Un bimbo/a (1905?), di cui non si conosce nulla e morto/a (per epidemia ?).*
- 7° .....**PIERO** (1907), *muratore specializzato in carpenteria, tinteggiatore, pittore, sposa Ada Vallagussa; è appassionato di orto, delle coltivazioni e cacciatore.*
- 8° e 9° .....*Due Gemelli/e (1908?), delle quali non si conosce nulla e morti quasi subito.*
- 10° .....**MARIA** (1909), *in gioventù lavora al telaio in tessitura sita nella Cascina Mongozio, sposa Gildo Zappa ed è abile nei lavori di maglieria; da unica femmina tra i Figli viventi di Paolo Brenna, è di aiuto alla Mamma Angela nei lavori domestici.*
- 11° .....*Un Bimbo/a (1910?), di cui non si conosce nulla e morto/a (quasi subito?).*
- 12° .....*Un Bimbo/a (1911?), di cui non si conosce nulla e morto subito.*
- 13°.....LUIGI (1912), che si consacra alla vita religiosa.**
- 14° .....**GIUSEPPE** (1914), *calzolaio costruttore su misura, sposa Erminia Riva, apre un negozio in Milano ed a sera rientra a casa; si trasferirà a Bigonzio.*

Dei 14 figli, rimarranno in vita solo 7, che si manterranno costantemente in contatto con Luigi.

## **LA SUA VITA**

**12 Settembre 1912 – Nasce** ad Inverigo (CO) nella Cascina Navello da Paolo ed Angela Mauri, 13° di 14 figli; il medesimo giorno è battezzato nel vicino Santuario di Santa Maria della Noce, che dipende dalla parrocchia di S. Ambrogio.

**1918-20** – Frequenta le prime 3 classi della Scuola Elementare nella Cascina Mongozio ove, nello stesso stabile, c'è la tessitura in cui lavora la Zia Maria Brenna.

**1921-22** – La 4° e la 5° classe Elementare le prosegue a Bigonzio, che dispone di tutte le 5 classi.

**1923-25** –Terminate le Scuole Elementari, probabilmente per interessamento del Parroco di S. Ambrogio, prende contatti con i Padri di San Girolamo Emiliani a Somasca e poi con l'Istituto Usuelli (dei Padri Somaschi) a Milano.

Occorre aggiungere che, all'epoca, c'era tradizione di pellegrinaggi in occasioni di celebrazioni religiose annuali di rilievo; nel nostro caso, la parrocchia di Inverigo (che imposta le celebrazioni annuali di Santa Maria della Noce) fa pellegrinaggi usuali a Somasca; analogamente, Somasca-Vercurago con pellegrinaggi è anche a Santa Maria della Noce di Inverigo. I vari sacerdoti e religiosi, in quel contesto, trovano l'occasione di conoscersi, poi spesso si frequentano.

Luigi si trasferisce all'Istituto Usuelli di Milano per frequentare il Collegio Leone XIII dei Gesuiti, con cui i Somaschi hanno una convenzione; questo istituto è tra i più prestigiosi di Milano, dove non è ammesso ripetere la classe, pena l'uscita.

E si iscrive al Ginnasio come "studente Chierico ( e non risulta un corso propedeutico, prima).

**1926-27** – Superata bene la 3° Ginnasio, continua la frequenza Liceale del 4° e 5° anno; ma nel primo si ammala di pleurite (o/e bronco-polmonite?) e nel secondo di grave infiammazione meningea con un ricovero ospedaliero; circa a metà del 5° anno ritorna a casa per curarsi.

Così, non può sostenere gli esami di licenza ginnasiale, fatto che (come detto) gli impedisce di continuare gli studi in quel Collegio per diventare sacerdote.

**1928** – Dopo un anno di cure, guarisce completamente e ritorna dai Padri Somaschi ma a Como, città più mite di Milano, dove viene accolto all'Istituto SS. Annunciata dal Superiore (e Priore del Santuario del SS. Crocefisso) padre Giovanni Ceriani.

E' un incontro inaspettato, delicato, che costringe ma sostiene ed aiuta il giovane chierico Luigi ad affrontare la realtà. Un incontro positivo guidato con chiarezza e riflessioni, che nel tempo orienta la vita di Luigi sul suo futuro. La preghiera lo sostiene, mantiene il timone della vita nella direzione della santità. Luigi diverrà Religioso laico nella Congregazione Somasca, rinunciando al Sacerdozio meta alla quale mirava fin da piccolo.

Nel medesimo anno inizia il *Probandato* per prepararsi ad entrare nella vita religiosa.

**1929-30** – Padre Ceriani lo invia a Milano all'Istituto Usuelli, ove continua il *Probandato*. Trascorre il tempo in preghiera, studia la vita del fondatore Girolamo Emiliani ed aiuta la Casa religiosa; si avvia con serenità alla sua futura missione.

**1930-31** – Padre Ceriani, che non l'abbandona, lo richiama all'Istituto SS. Annunciata di Como ove termina il *Probandato*.

**1931** – A settembre inizia a Somasca il *Noviziato* nella Casa Madre della Congregazione e rimane per un anno.

**1932** – A quasi vent'anni emette a Somasca la *Professione Religiosa Temporanea*; poi ritorna a Como all'Istituto SS. Annunciata, come *aiuto nella Casa religiosa*.

**1933-34** – Continua a Como il *Noviziato*, studia le regole della vita religiosa e non trascurava la formazione tecnica e l'aiuto alla Casa religiosa; ufficialmente è *meccanico*. Alla fine del **1934** ritorna all'Istituto Usuelli di Milano.

**1934-35** – Lì rimane come *aiuto nella Casa religiosa* ed a fine **1935** accompagna a Corbetta (MI) alcuni chierici e vi si stabilisce per predisporre all'apertura Palazzo Brentano, una nuova opera somasca. Apprende più da vicino l'impostazione di un'opera nuova, che dovrà divenire dapprima Istituto San Girolamo per gli orfani, poi Probandato ed in fine Collegio per le giovani generazioni.

**1935** – Luigi Brenna, a 23 anni, emette la *Professione Religiosa Perpetua* a Corbetta, come Religioso semplice della Congregazione dei Chierici Regolari Somaschi (C.R.S.).

**1936-37** – Rimane a Corbetta per *aiutare* a sbrigare le attività della conduzione della Casa religiosa.

**1938** – Viene richiamato a Como da padre Ceriani per *assistere i ragazzi orfani* dell'Istituto SS. Annunciata. I ragazzi frequentano l'apprendistato esterno nella bottega di un Artigiano calzolaio del centro città, il signor Cesare. In seguito padre Ceriani avvia una *scuola di lavoro* interna all'Istituto SS. Annunciata e ne *affida la gestione* a fratello Luigi.

Padre Ceriani parla col Vescovo monsignor Macchi di questo giovane religioso ed il Vescovo, tramite padre Ceriani, propone di dargli il *Diaconato*, ma fratello Luigi non accetta: dice che il Signore gli aveva fatto conoscere una strada più consona alla sua salute, ove poteva fare del bene ugualmente.

La proposta è rimasta sconosciuta e tenuta riservata soprattutto per volere di fratello Luigi; questo fatto, segreto, l'ha reperito chi sta scrivendo ora nella ricerca svolta dopo il suo decesso.

Padre Ceriani e monsignor Macchi, uomini dotati di fine diplomazia, erano persone di viva intelligenza e sensibilità spirituale, monsignor Macchi ci teneva in modo particolare ai chierici somaschi.

**1941** – Fratello Luigi lavora nella preparazione della *Casa Estiva di Ponzate* (ex villa Baragiola), ogni giorno sale a Ponzate e ritorna per sera a Como, insieme ad altri Confratelli.

**1942** – È incaricato di *assistenza alla Basilica del SS. Crocefisso*, adiacente l'Istituto SS. Annunciata.

**1943** – Nel periodo bellico, per motivi precauzionali, gli orfani di Como e dell'Usuelli di Milano sono trasferiti a Ponzate; li segue padre Oreste Caimotto che funge anche da supplente del Parroco di Ponzate. A Ponzate nasce una *scuola di Lavoro a più materie*, fratello Luigi diventa *Istruttore di falegnameria, meccanica, saldatura*.

L'Equipe di questa scuola avvia un giornalino manoscritto per uso interno, dal titolo "*Vincere*": naturalmente si ispira un po' al tempo del momento. Il giornalino è composto in unica copia dai ragazzi con scritti e disegni, parla della loro vita in comune e mette in moto la corsa alle più svariate attività para-scolastiche *come gare di disegno e di studio, recitazione per teatro e sport minori*.

**1944** – Al termine della guerra, i ragazzi ritornano tutti alla SS. Annunciata di Como, a Milano l'Istituto Usuelli non è ancora agibile. Padre Ceriani intende continuare l'istruzione e la formazione professionale avviando la *Scuola Artigianale di Lavoro*. Padre Ceriani affida la *Direzione* della nuova attività a fratello Luigi Brenna.

E qui ha inizio la sua lunga opera di educatore polivalente lungimirante, contribuendo in modo determinante all'evoluzione educativa e formativa tecnologico-didattica della Congregazione Somasca.

**1945** – Padre Ceriani viene colto da una grave malattia. Gli succede come Superiore dell'Istituto e Priore della basilica padre Saba De Rocco.

Col benestare di padre Ceriani e padre De Rocco, il Direttore fratello Brenna programma per la scuola nuove iniziative. A settembre, la scuola di lavoro accoglie anche i ragazzi che, al termine

delle scuole dell'obbligo, non riescono a trovare lavoro come apprendisti presso artigiani o fabbriche. Questi ragazzi hanno bisogno di preparazione tecnica adeguata alle richieste del mondo del lavoro.

A questo scopo fratello Luigi avvia corsi per *falegnami, aggiustatori meccanici, elettrotecnici, carrozzieri, meccanici d'auto*.

Fratello Luigi è anche incaricato di seguire alcuni *aspetti tecnici* nella Basilica. Viene montato il primo impianto per rinforzo audio (amplificazione sonora) con microfoni ed altoparlanti distribuiti (è il secondo in città dopo il Duomo).

**1946** – La collaborazione fra padre De Rocco e fratello Brenna porta a trasformare la Scuola Artigianale di Lavoro in *Scuola per Artigiani SS. Annunciata*. La scuola viene approvata dal Consorzio Provinciale Istruzione Pubblica, con lo specifico scopo di fornire una "qualifica ufficiale" ai ragazzi che, terminato il ciclo scolastico dell'Avviamento; inizieranno il lavoro presso Aziende del territorio.

Gli Istruttori della scuola realizzano le dispense adatte alle singole materie sotto la direzione di fratello Luigi.

**1948** – I positivi contatti esterni di fratello Luigi iniziano a dare risultati, con l'avvio di *corsi INAPLI* (Istituto Nazionale Avviamento Professionale Lavoratori Industria) e l'appoggio dell'Unione Industriali di Como.

**1949** – Diventa necessario riciclare i prodotti in mano ed "auto finanziarsi" per acquistare gli attrezzi ed i materiali necessari alla scuola; si eseguono lavori di carpenteria e meccanica per le Aziende cittadine Idroelettrica Subalpina e Tintoria Comense.

Nell'anno, fratello Luigi vede l'opportunità di fornire assistenza tecnico-acustica (ardita per i non addetti ai lavori) durante l'evento religioso di maggiore rilievo dopo la guerra, la sosta itinerante in Italia della statua della *Madonna di Fatima* (detta *Madonna Pellegrina*).

La scuola realizza, senza scombussolare i programmi didattici, gli *addobbi luminosi* per le chiese e le vie del tragitto della Madonna Pellegrina, partendo da Brunate e percorrendo il lago, le sue valli principali, la Valtellina fino all'Aprica.

Ed esegue, a fronte di un riconoscimento economico, l'installazione e l'assistenza tecnica con piccole squadre di ragazzi, fieri del loro incarico.

**1950** – Ormai la "*Scuola-Lavoro di padre Ceriani*" ha raggiunto dimensioni operative ragguardevoli, impensate; anche gli Istruttori non sono pochi, il mondo del Lavoro si sta interessando sempre più a quel fratello somasco, modesto ma coraggioso, che ispira fiducia.

Dopo profonde riflessioni e preghiera, il Direttore sviluppa i contatti coi *Collaboratori* e con *Persone esterne conosciute od interessate a conoscerlo*, oltre a *Persone da conoscere*.

I contatti apportano continui arricchimenti di idee e possibilità operativa; nel suo cammino fratello Luigi ha anche la fortuna di incontrare dei Confratelli illuminati ed illuminanti.

Con un salto di qualità organizzativa, la scuola diviene *CAP Centro Addestramento Professionale SS. Annunciata*, ai *corsi diurni* si aggiungono i *corsi serali di orientamento radio-elettrico ed elettronico*.

Fratello Luigi prende la decisione di ristrutturare i laboratori e le relative opere murarie; al piano terreno si mantengono l'auto-officina, la rimessa e la falegnameria.

Si interessa anche di didattica a distanza e multimediale, tecniche e prodotti che iniziano ad essere applicati in scuole di matrice religiosa.

**1951** – Segue di persona, ma sempre assegnate ai Collaboratori, le opere di rinnovo che vengono completate.

All'inaugurazione del nuovo centro, mese di ottobre, partecipano il Superiore Generale padre Cesare Tagliaferro, il Priore e Superiore padre Saba De Rocco, il Rettore del Collegio Gallio padre Pio Bianchini, il Vicario Generale della Diocesi monsignor Libèra in rappresentanza del Vescovo momentaneamente indisponibile, le principali Autorità cittadine, Docenti di altre scuole, ex Allievi e chiunque desideri essere presente.

Il Vescovo monsignor Felice Bonomini, dopo la sua guarigione, si reca a benedire la scuola.

**1951-52** – Tiene il primo di tre corsi *Scuola Cantiere* per 30 *Meccanici Auto-riparatori* e 30 *Falegnami* con la collaborazione delle ACLI (Associazione Cattolica Lavoratori Italiani) di Como.

**1952-53** – Ha luogo uno dei tanti episodi che mostrano “l’inventiva” e lo “spirito di corpo” instaurato nella scuola cantiere: occorre uno scavatore per ingrandire il cortile sotto il campanile. Lo realizza nel *Corso di Meccanici Auto-riparatori*, si ottiene così un grande interesse didattico con poca spesa; viene utilizzato il telaio-motore di un vecchio autocarro (Fiat 18 BL dismesso da un'Azienda di trasporti confinante), adattato con la guida ribaltata (1 marcia avanti e 4 indietro).

**1954** – A padre De Rocco, trasferito a Roma come Superiore Generale, subentra padre Giuseppe Cossa in qualità di Priore e Superiore. Il nuovo superiore prende visione dell'Opera (a circa 10 anni dalla costituzione) soprattutto per gli aspetti didattico-formativi. Padre Cossa riflette e scambia idee col Direttore Luigi Brenna e dà impulso a nuove esperienze. Il superiore coinvolge prima se stesso e poi tutti gli altri a sostegno di fratel Brenna. La scuola, confrontandosi con le esigenze produttive locali, mette attenzione a nuovi indirizzi formativi per Congegnatori meccanici e per Operatori di macchine utensili.

**1955** – Il consueto *Gruppo del Gran Consiglio* (in chiave un po' umoristica), che si riunisce ogni mese o quando serve prendere una decisione importante, approva l'attuazione di *Corsi privati di Avviamento Industriale* con esami esterni alla fine del 3° anno. Dapprima gli esami vengono sostenuti presso la Scuola di Avviamento al Lavoro di via Brambilla in Como e poi in quella di Cernobbio; i risultati sono ottimi.

Un piccolo gruppo di Docenti, guidati dal Direttore, progetta e realizza due macchine automatiche per produrre in serie le "particole" della Santa Comunione, destinate a due Istituzioni Religiose femminili locali.

**1956** – Frutto dei garbati ma suadenti contatti avviati, e visto l'esito positivo degli esami sostenuti dagli Allievi, il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica riconosce i *Corsi diurni biennali per Aggiustatori meccanici e Congegnatori meccanici*. Vengono acquistate le prime attrezzature di un certo pregio, accogliendone con gratitudine anche alcune donate da aderenti all'Unione Industriali.

**1958** – Il Direttore allarga i contatti personali con la Sezione comasca dell'ARI (Associazione Radiotecnica Italiana – Ente Morale, che poi diventerà Associazione Radioamatori Italiani) e nasce una collaborazione interessante. Prende via l'allestimento di attrezzature per una *radio-assistenza sportiva* al Campionato Lombardo del CSI (Centro Sportivo Italiano) che si tiene in Rovello Porro. Il Giudice di Gara ed il Cronista, su automezzo alla testa delle competizioni, diffondono dati e cronaca al punto di arrivo, l'Oratorio.

Evento positivo per impostare i nuovi *Corsi serali per Radio-montatori, Elettronica industriale, Tele-comunicazioni*.

**1959** – Anno intenso. i contatti del Direttore portano alla promozione del *Centro Addestramento Professionale SS. Annunciata* in *Centro di Addestramento Professionale per l'Industria*, su proposta e valutazione dell'Unione Industriali di Como inoltrata al Ministero del Lavoro.

Vengono svolti *Corsi diurni e serali di perfezionamento per Impiantisti Elettrici*, riservati a giovani già "al lavoro". L'Unione Industriali garantisce il finanziamento necessario a copertura di eventuali ritardi nei fondi ministeriali.

Il 13 settembre, ritorna a Como la *Madonna Pellegrina* che lo coinvolge, visto il precedente buon servizio.

Questa volta occorre attrezzare il tragitto tra lo Stadio (luogo d'arrivo dell'elicottero) ed il Duomo (luogo delle celebrazioni), con mezzi itineranti che diffondano l'audio in *radio collegamento*.

La progettazione congiunta fra il Direttore del Centro ed il Presidente dell'ARI Como dottor Sergio Pozzi, con le rispettive squadre, porta alla minuziosa realizzazione del “segnale audio” con le apparecchiature del Centro e delle “emissioni radio” con i ricetrasmittitori dell'ARI Como; le due squadre penseranno alla gestione congiunta.



La regia microfonica è nello stadio e pilota sia l'audio esistente, che il sistema radio. Nel campo è montato anche il grande organo elettronico Graf & Muller della Parrocchia di Sant'Agata, prestato a frater Luigi dal Prevosto don Giovanni Valassina. L'organo è dotato delle 3 vistose casse acustiche bass-reflex (ciascuna di 2186 litri) che furono costruite su progetto congiunto del Direttore e di un Docente.

La processione è diretta dal Pro-Vicario Generale della Diocesi monsignor Angelo Dolcini, che via radio guida l'intero sistema da una delle tre autovetture amplificate in movimento. La soddisfazione è generale.

**1960** – La donazione alla scuola di 12 telescriventi dismesse e non funzionanti, da parte della Direzione delle Poste di Como, suggerisce al Direttore un esercizio per gli allievi: smontaggio e rimontaggio degli apparecchi. Se ne ottengono così 8 funzionanti che formano un *sistema comunicativo* in rete.

E' questo un altro esempio dei metodi didattici ed inventivi della scuola.

**1961** – Su richiesta viene avviato il *Corso diurno di qualifica per Tecnici Elettronici*. All'epoca il settore era seguito in Lombardia solo dall'Istituto Radiotecnico Beltrami di Milano. Il flusso degli interessati parte dal territorio circostante e dal Canton Ticino; il Direttore autorizza la scuola all'acquisto di pulmini per prendere e riaccompagnare a casa gli Allievi.

Improvvisamente frater Luigi entra in coma diabetico e viene ricoverato all'Ospedale Sant'Anna di Como. Guarisce e poi ritorna completamente attivo. Per due anni è affiancato da frater Pierino Costa, responsabile del gruppo dei Fratelli religiosi somaschi, il quale sarà poi consacrato sacerdote.

**1962** – I pagamenti istituzionali subiscono ritardi, il Direttore per auto-finanziarsi riutilizza la forma *Scuola-Bottega* e fornisce prodotti a: SIP e Ufficio Tecnico Erariale (*falegnameria*), VVFF (*meccanica*), FNM e STECAV (*meccanica, segnaletica con verniciatura e serigrafia*), Idroelettrica Subalpina (*mensole, traverse, piccola meccanica*), TICOSA (*minuteria meccanica*).

**1963** – Il Direttore ottiene l'assegnazione di alcune macchine utensili di pregio, come pure acquista a costo minimo dalla Philips di Milano 6 serie di nuovissime *diapositive didattiche a colori e grafica spaziale* (con testi annessi). Gli argomenti trattati riguardano: *Elettrotecnica, Elettronica (valvole e semiconduttori), Radiotecnica, Acustica*.

**1965** – Intuendo la necessità di entrare in nuovi settori tecnici, attiva *Corsi diurni di Elettronica Industriale, Corsi serali di Televisione B/N, Corsi per Telescriventisti*. Concepisce ed attua con i Docenti una serie di *Pannelli Didattici componibili* per le sperimentazioni e li affida ai Docenti ed agli Allievi, rivelandosi sempre più fonte inesauribile di idee e di modi per concretizzarle.

Degna di nota è la costruzione di un "Robot passivo" (esecutore meccanico) comandato ad ultrasuoni (con un fischietto), progettato e realizzato in collaborazione con gli Istruttori e gli Allievi.

Come pure un'altra ardita realizzazione: il "*supporto di radio-diffusione sonora*" alla *Processione cittadina del Venerdì Santo* che si avvia dalla Basilica della SS. Annunciata. La processione ha origine miracolosa nel 1529.

E gli Allievi radiotecnici costruiscono 15 mini-ricevitori ad onda corta utilizzando piccole scatole di montaggio. I ricevitori vengono installati su automezzi con impianto audio autonomo; per l'occasione le auto (con Autista e carburante) sono prestate, senza distinzioni ideologiche, da Parrocchie, Istituti scolastici, Associazioni, Sindacati e Gruppi sportivi del territorio.

L'audio ha origine nella Basilica del SS. Crocefisso ed è diffuso tramite le auto che accompagnano la processione.

Frater Luigi è presente nelle varie messe a punto degli apparecchi e gestisce il giro di prova cittadino.

**1966** – I molti avvenimenti (tra l'altro vistosi ed inconsueti) portano ad un naturale rafforzamento del legame con le Associazioni ex-Alumni ed ex-Orfani dell'Istituto SS. Annunciata. Questo legame è arricchito dalla serena presenza del Direttore e dallo spirito effervescente del loro Presidente (dalla fondazione) ragionier Ottorino Caspani, ex Allievo e grande amico di frater Brenna, noto in città anche per il suo apostolato laico.

**1967** – Nell’attesa che si concretizzi il pensiero sulla costruzione di una nuova struttura in zona cittadina più libera, il Direttore ed il nuovo Superiore della Casa religiosa padre Bruno Gasparetto ridefiniscono l’organigramma della struttura didattica, dell’organico di base e del fabbisogno delle attrezzature. La Struttura Didattica è formata da 1 Direttore tecnico (fratel Brenna), 1 Segretario, 16 Docenti e 2 Addetti ai servizi.

**1969** – 50° dell’Istituto SS. Annunciata e 25° della “Scuola di Lavoro” sono occasioni per riesaminare e programmare il futuro, visti i *nuovi orientamenti nel mondo del lavoro*, che coincidono coi rapidi sviluppi delle tecnologie, soprattutto estere.

Il Direttore si propone l’obiettivo di offrire un *servizio globale migliore*, con spazi adeguati, un organico rispondente alle esigenze formative, Docenti specializzati, attrezzature tecniche e funzionali frutto di scelta mirata con i Docenti, tutto per perseguire il concetto di una formazione completa in stile “Girolamo Emiliani”.

Per la realizzazione di questo piano fratel Luigi riprende in esame l’ipotesi di costruire un nuovo centro, la sottopone ai Superiori Generale e Provinciale della Congregazione ed alla Comunità religiosa della SS. Annunciata.

L’idea viene analizzata e discussa dai Superiori della Congregazione; alla fine arriva il “via libera”, che consente di iniziare a pensare come realizzare il progetto nel terreno di proprietà dell’Istituto della SS. Annunciata, situato nella frazione di Como denominata Albate.

Una volta realizzata la struttura, la scuola si trasferirà nella nuova sede con arredi, archivi, attrezzi, materiali, ecc. e Personale.

La collaborazione fra Superiore e Direttore vede venir alla luce un opuscolo ricco di documenti e fotografie; scorrendo le sue pagine emergono altre “impronte nascenti” tra quelle padre Gasparetto e fratel Brenna.

**1970** – Il Direttore coinvolge Docenti ed Allievi anche nella nascita di “*Scintilla*”, il periodico della scuola, *con ricchezza di cronache, commenti, disegni, fotografie, programmi e “pubblicità tecnica”*.

Nell’entusiasmo, vista la disponibilità dei Docenti, istituisce un *Corso serale di ricupero per Adulti*, finalizzato al *conseguimento della licenza Media*.

**1971** – Il Direttore Luigi Brenna viene affiancato da Luigi Golfetto come Vice-Direttore e Coordinatore per la programmazione corsi, per la metodica dell’insegnamento e per le documentazioni tecnico didattiche.

A dicembre dello stesso anno, fratel Luigi compila la domanda al Ministero del Lavoro di un contributo destinato alla nuova costruzione; la presenta direttamente il Senatore Mario Martinelli (aggregato somasco).

**1972** – A marzo il Direttore è a Roma per la pratica del finanziamento. Rientra a Como portando con se l’autorizzazione del Ministero del Lavoro a ricevere il contributo.

A giugno accoglie il Direttore Generale per l’Addestramento Professionale del Ministero del Lavoro dottor Alberto Ghergo, accompagnato da un piccolo Staff. Il dr Ghergo visita il centro di viale Varese ed esprime compiacimento per l’impostazione della Scuola, ammira le molteplici strumentazioni adottate o realizzate nella scuola e come le stesse vengano utilizzate dagli Allievi. Il gradito Ospite non immagina che ci sarà una “sorpresa tecnica”: la *video-registrazione in bianco e nero* del suo arrivo mediante l’apparecchio AKAY a nastro.

A fine anno arriva il permesso di costruzione dal Comune di Como.

Fratel Luigi è tra i Promotori dell’ELFAP (Ente Lombardo Formazione Addestramento Professionale), che raggruppa gli Enti di ispirazione cristiana della Lombardia che operano nella formazione professionale e viene nominato Vice-direttore.

Aprire anche, in via sperimentale, 3 Sedi subordinate distaccate: Albavilla (Villa Gonda con corsi per *Meccanici generici*), Valmadrera (presso la Parrocchia, *triennio serale per Disegnatori meccanici e biennio serale per Steno-dattilo*), Lecco (*Segretarie corrispondenti in lingua estera*).

Ma la vulcanicità delle idee non si arresta. Vista la quantità di ragazzi in difficoltà scolastiche e sociali, istituisce 2 *Corsi propedeutici* per consentir loro l’acquisizione del *Diploma di 3° Media* e poi accedere ai vari *Corsi di Formazione Professionale*.

**1973** – Coi lavori della *nuova costruzione*, diviene “pellegrino volontario” inserendo nei suoi “doveri” il seguire anche Albate e la gestione delle *Sedi distaccate*.

Presso il *Centro di Como* è in costruzione un *Tornio a controllo digitale con rilevatori ad impulsi e spostamento del carro programmabile a precisione centesimale*, secondo il principio del disco rotante di Nipkow per la prima televisione, I fori predisposti per riprendere “punti di luce” servono per alloggiare “cellule al selenio”, ottenendo buon funzionamento.

E, su richiesta delle Suore, autorizza presso l'Istituto femminile Bonoli di Como anche il *Corso per Segretarie d'ufficio* a durata annuale.

**1974** – A giugno il nuovo Centro di Albate è completato.

Il 17 giugno frater Luigi e Confratelli si trasferiscono nella nuova sede in via Acquanera ad Albate, aprendo una nuova Comunità religiosa. L'abitazione dei religiosi è un ambiente riservato ed indipendente dal plesso della struttura del centro.

Il 4 novembre, sotto la neve, avviene l'inaugurazione del nuovo *Centro di Formazione Professionale dei Padri Somaschi*. Sono presenti le Autorità civili e religiose della città, della Regione e del Governo nazionale. Presenziano inoltre il Vicario Generale della Diocesi monsignor Carlo Castelli, il Superiore Generale padre Giuseppe Fava, il Presidente nazionale della FIDAE (Federazione Istituti Dipendenti Autorità Ecclesiastica) padre Pio Bianchini. Fa parte del comitato d'accoglienza anche il Presidente dell'Associazione ex Alunni della SS. Annunciata ragionier Ottorino Caspani.

**1975** – Il Vescovo di Como, monsignor Teresio Ferraroni, dà ufficialmente il "nulla osta" alla erezione canonica della Casa religiosa somasca di Albate, con motivazione di "*pastorale nella scuola professionale*" e "*servizio sociale per i giovani*".

Il Vescovo continua la sua "paterna amicizia". C'è ancora chi lo ricorda, nella sede di viale Varese, in giorno feriale aggirarsi nei laboratori tra Allievi e macchine, poi ad Albate (talvolta in coincidenza del periodico incontro tra Docenti ed Allievi) quasi in incognito e poi celebrare la S. Messa nella piccola Cappellina, con le persone assiegate in corridoio.

Il 18 novembre il nuovo Superiore padre Carlo Lucini accompagna frater Luigi al consueto Raduno del Clero diocesano della Zona Como Sud, tenuto presso i Missionari Comboniani di Rebbio. Lo scopo è far conoscere l'esistenza della nuova *Struttura Formativa* dei Padri Somaschi; il titolo dell'intervento è "*Il problema dell'Istruzione Professionale*", la relazione è data in copia ai presenti per la discussione nelle parrocchie.

**1976** – Ad Albate, con la panoramica delle attrezzature disponibili in loco, si inizia l'ammodernamento didattico partendo dalla meccanica, ampliando lo sguardo sul commercio per una sostituzione (e/o implementi) con modelli più appropriati e convenienti.

**1977** – Frater Luigi compie 65 anni, Con mente lucida e volontà ferma intende continuare la sua intensa vita dedicandosi completamente “all'azione formativa” che il nuovo Centro consente.

Accetta la nomina di Vice-Presidente dell'ELFAP e, per obbedienza, anche il decreto del padre Generale Giuseppe Fava che lo nomina Superiore della Casa Religiosa di Albate.

Attiva la collaborazione con l'ESPE (Ente Scuola Professionale Edile) ed istituisce la *Scuola di formazione professionale per l'Edilizia* (che abilita *Muratori specializzati*) basata su corsi pratici per l'esecuzione di opere in *cemento armato, muratura, coperture e pavimentazione*.

Ma la sua “forza granitica” inizia a sfaldarsi, dal 12 settembre all'11 ottobre è ricoverato all'Ospedale S. Anna di Como per diabete. Anche questa volta migliora e riprende le sue funzioni presso la scuola.

**1978** – Seguendo l'evolversi delle lavorazioni meccaniche ed elettro-meccaniche proprie delle Aziende del territorio che include anche l'Artigianato, orienta il Centro ad investire nella meccanica con attrezzature a CNC (controllo numerico mediante PC) ed altre di precisione: rettificatrici, trapano radiale a grande diametro, dentatrice, ecc.

Nello stesso anno attiva 2 *Corsi di riqualifica personalizzati*, per Operai delle Aziende OMITA e TICOSA.

Vengono decisi altri investimenti in attrezzi e piccole macchine utensili di produzione bulgara. I torni sono di buona fattura, hanno prezzo contenuto e sono ottimi come strumenti didattici.

**1979** – Promuove *Corsi biennali teorico-applicativi di Radiotecnica generale, Elettro-acustica e Teoria e pratica per Antenne*, quest'ultimo mai tenuto prima in ambiente scolastico nel territorio lombardo. Ogni corso è corredato di monografie redatte dai vari Docenti, che sviluppano esperienze di laboratorio interne ed esterne, rese possibili dall'innovativa attrezzatura messa a disposizione.

E' presente (da osservatore particolarmente attento) alla realizzazione sul perimetro del campo di calcio di "3 Sistemi Emittenti TVC" a monoscopio geometrico differenziato (ruotando l'antenna ricevente si osservano le variazioni del reticolo ottenuto sullo schermo), con il "posto di misura" mobile all'interno. E' possibile simulare le realtà TV del territorio comasco, difficile per l'orografia, e studiare il rinforzo naturale dei segnali e l'eliminazione delle interferenze.

A fine giugno, rimane quasi tutto il giorno alla "Giornata delle misure e dell'ascolto Radio FM e TV" sulla vetta del Monte Bisbino con le seguenti attrezzature: antenne direttive girevoli su 360° e possibilità d'inclinazione verticale, radiorecettore audio HI-FI, TVC a grande schermo, generatori FM e TV, oscilloscopio analizzatore di spettro. Le misure Radio FM sono 168 e spesso instabili per l'eccessivo affollamento; in TV, tra segnali vari, 121 misure monitorizzano 119 canali TV, 82 dei quali ben comprensibili in audio e video stabili. L'esperimento dura fino a notte fonda.

Al Centro di Albate, il Direttore non smette di seguire le evoluzioni della didattica formativa in Italia. Promuove l'unione delle ricerche nelle varie Scuole Professionali, per ottenere "un pacchetto qualificato" da presentare al Ministero del Lavoro. E nasce l'USPI (Unione Scuole Professionali Italiane), che include anche il Centro di Como-Albate.

**1980** – Fratel Luigi propone un *Corso per Capomastri a complemento del Biennio per Muratori specializzati*, a cui possono accedere i migliori qualificati; ma l'ipotesi non è condivisa dalla Congregazione e viene accantonata.

Suggerisce anche l'idea che sarebbe utile unire e coordinare le attività dei vari Istituti Somaschi, idea che porterebbe ad un impatto esterno ben più consistente dell'attuale. L'idea è di costituire l'ENOS (Ente Nazionale Opere Somasche); anche questa ipotesi non è accettata; forse l'argomento non è capito bene da tutti, visti i divergenti punti di vista nella Congregazione.

**1981** – Viene costituita l'ESIP (Ente Somasco Istruzione Professionale) che unisce i vari centri di formazione professionale della Congregazione.

A giugno, frate Luigi Brenna riceve il "Premio Stecca città di Como", deciso nel corso dell'annuale *Convivium dell'Associazione Stecca*. Il premio mette in evidenza particolari realizzazioni di Cittadini o di Enti benemeriti. La motivazione *nominale alla persona* dice: "...in evangelica umiltà e povertà dedica la propria vita ad additare ai giovani la nobile via dell'onesto lavoro..."

**1983** – Il CFP di Albate ha un nuovo Superiore nella persona di padre Felice Verga CRS, che diviene anche Vice-direttore del Centro.

**1984** – Il Centro, pur vivendo un risultato positivo sotto il profilo didattico e delle richieste di frequenza degli Allievi, si vede costretto a sopportare i ritardi nei finanziamenti regionali, rendendo la situazione finanziaria interna difficile.

Situazione che si ripiana subito, proprio per la *stima di cui gode il Direttore che varca i confini del territorio*.

Un gruppo di persone, che si qualificano "Amici del Centro" ed intendono mantenere volutamente l'incognito, attivano una fideiussione personale con una Banca locale ed arriva subito una donazione dell'importo corrispondente alla cifra necessaria per superare l'involontario momento critico.

**1985** – Passato il momento difficile, nel Centro riprende l'aggiornamento tecnologico acquistando macchine utensili ad elettronica digitale mediante CPU (unità centrale di controllo ed elaborazione) e PLC (controllo a logica programmabile), oltre che macchine a controllo pneumatico e per Idraulica industriale.

**1986** – Inizia il progetto per la costruzione di un *Robot di lavorazione* (unità autonoma, frutto dell'unione di più apparecchiature diverse dialoganti tra di loro: CNC, PLC, pneumatica, elettro-

meccanica, elettronico-meccanica). Segue lo studio e l'installazione di *Pannelli solari Foto-Termici*, nel centro per avere acqua calda nella cucina e nello spogliatoio del campo sportivo). Nel mese di settembre frater Luigi viene ricoverato all'Ospedale Sant'Anna di Como per insufficienza renale. Ci vorrà del tempo perchè si ristabilisca. Con presenza di spirito delega subito il Vice-direttore padre Verga a gestire il Centro, confidando nella collaborazione del Corpo docente. Con il Vice-direttore ed i suoi ex-Collaboratori più vicini mantiene i contatti quasi tutti i giorni.

**1987** – Il 26 gennaio frater Luigi, rientrato dall'ospedale, con serenità rimette nelle mani del padre Generale il suo incarico di Direttore del Centro di Como-Albate, interrompendo ogni attività.

Rimane ad Albate nella Casa Religiosa come semplice *religioso (Fratello laico)*, dedicandosi alla vita comunitaria *aiutando nei lavori quotidiani e pregando intensamente fino alla fine*.

**1988** – Nel mese di febbraio subisce una ricaduta e ritorna all'Ospedale Sant'Anna, sostiene un intervento chirurgico urologico e rientra nella Comunità religiosa di Albate per la convalescenza. In seguito è sottoposto a due interventi oculistici di cataratta bioculare. L'esito è positivo, ma il fisico si dimostra sempre più debole.

**1989** – Il 10 giugno, per interessamento del parlamentare di Como Senatore Gianfranco Aliverti e del Docente di Montorfano ingegner Gianni Muscionico, riceve il "*Cavalierato della Repubblica Italiana per meriti umanitari*" con cerimonia solenne al Collegio Gallio dei Padri Somaschi. E' presente il fisico e parlamentare Onorevole Professor Giulio Casati.

La Santa Messa è presieduta dal Vescovo di Como monsignor Teresio Ferraroni.

**1995** – La Giunta comunale di Como, per proposta dell'ESPE (Ente Scuola Professionale Edile), del Collegio Imprese Edili e del Presidente provinciale dell'ACI (Auto Club Italiano) ragionier Ottorino Caspani, il 2 dicembre delibera l'attribuzione a frater Luigi Brenna della benemerenzia civica "*Abbondino d'Oro*", con la seguente motivazione:

*"Da mezzo secolo instancabile Apostolo della formazione professionale tra i giovani, ha anticipato quella scuola a indirizzi che la società oggi invoca".*

La cerimonia ha luogo nel salone del Broletto cittadino.

**1998** – Il Comune di Inverigo, sua città natale, per interessamento della Parrocchia di S. Ambrogio ed in particolare del Prevosto don Costante Cereda, il 7 dicembre gli attribuisce la benemerenzia civica "*Ambrogino d'Oro*" con sentita cerimonia.

**2001** – La salute di frater Luigi diviene sempre più fragile e nel mese di giugno viene nuovamente ricoverato all'Ospedale Sant'Anna di Como per gravi problemi neurologici; li supera parzialmente e rientra nella Casa religiosa di Albate; ma di fronte a nuove complicazioni (problemi cardiaci) ritorna in ospedale; sembra migliorare e ritorna nella "sua" casa.

**15 settembre 2001** – Il Fratello religioso Somasco Luigi Brenna chiude gli occhi terreni per sempre, all'età di 89 anni e 3 giorni, con la serenità che lo ha caratterizzato per tutta la vita.

**17 settembre 2001** – Le esequie si possono definire pubbliche, vista l'intensa commozione e partecipazione della città di Como, degli Amministratori pubblici, di Privati e Religiosi, Confratelli, Allievi ed ex-Allievi, Amici provenienti da varie zone del nord e Conoscenti, anche di Persone che volevano sentire chi era il Defunto.

Nella Basilica del SS. Crocefisso in Como si compone una grande azione liturgica, concelebrata da oltre 50 tra Padri somaschi e Sacerdoti, tra i quali il Delegato vescovile della Diocesi di Como).

La celebrazione è presieduta dal Superiore Generale padre Bruno Luppi, presente anche il Vicario Generale padre Luigi Amigoni che tiene l'omelia, partecipa inoltre il Superiore Provinciale padre Roberto Bolis.

Un grande silenzio evidenzia la solennità e maestosità del momento, all'interno della Basilica nella quale frater Luigi Brenna ha lasciato segni indelebili della sua presenza.

I presenti sono immersi nel "*profumo dello spirito autentico di Fratello Somasco che ha calzato le orme di San Girolamo Emiliani*", spirito che emana dal feretro e fa vivere a tutti la celebrazione liturgica.

E' tumulato nel Cimitero civico di Como-Albate, sullo stesso territorio ove è sorto e tuttora opera il *Centro di Formazione Professionale dei Padri Somaschi*.

*FRATEL LUIGI BRENNIA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...*

## **ALCUNE TESTIMONIANZE**

### **L'ORAZIONE FUNEBRE**

Padre Luigi Amigoni, Vicario Generale C.R.S.

*Lecture bibliche: Dn 12, 1-3,; Fil 3, 20-21; Mt 5, 1-12*

Siamo qui noi e Fratel Luigi Brenna, volgendo a colui che è stato trafitto, raffigurato nel grande crocifisso del santuario.

Siamo qui: noi piccoli piccoli nella fatica dell'incontro con il Signore, e lui grande nella gioia di Dio; noi resi poveri dal diradarsi dei punti di riferimento razionalmente stabili; lui ricco dei meriti che il Signore gli riconosce e offre a noi sotto forma dell'angoscia che ci è dato (come dice la profezia che abbiamo ascoltato) lui sicuro nella luce di Dio più chiara dello splendore del firmamento.

Siamo qui, per l'omaggio della sepoltura, nello stacco di tempo che corrisponde alla deposizione dalla croce del Signore, piegato dalla morte e già capace di attirare tutto a sè; esso trova analogia nell'ora in cui la morte ha sottratto come una predatrice, a 89 anni appena compiuti, fratel Luigi, sabato mattino scorso, nel passaggio dalla notte dell'esaltazione della croce all'aurora del giorno in cui si fa memoria della Vergine Addolorata che veglia sul Figlio calato dalla croce per la rovina e la risurrezione di molti. E i nostri occhi, come e forse più di quelli della Vergine di allora, riflettono gioia perchè sappiamo che il Crocefisso è risorto e perchè attestiamo che non muore la vita di coloro che credono nel Signore e diventano suoi seguaci lungo la via stretta e beata del Vangelo.

Per questa nostra fede anche fratel Luigi brilla come le stelle per sempre, perchè è stato uno di quei saggi che hanno indotto molti alla giustizia. Non la giustizia che fa da arbitro tra colpevoli e meritevoli, da notaio tra privilegiati e svantaggiati; che distribuisce come pesi obblighi e divieti, ma la giustizia che rende l'uomo retto davanti a Dio e lo colma di umanità verso il prossimo; che si fa carico del cammino di tutti verso la piena realizzazione ad essere persone, figli di Dio.

Questa giustizia, nel mondo che tentiamo di organizzare, ha il nome di educazione, ha come valore di riferimento la formazione integrale della persona, ha come programmazione di cammino un sistema di vita che si fa scuola, accompagnamento amichevole di ragazzi e giovani, trasmissione di modelli e di conoscenze per la verità e l'amore.

Fratel Luigi è stato educatore, ed educatore di razza, per tanti anni, presentandosi non con titoli ufficiali e qualifiche conferite accademicamente e nemmeno comportandosi con parole e pose collaudate secondo abitudini educative. Ha lasciato la sua impronta di educatore in Como, dagli anni 50, creando una sua "scuola", fatta di genialità e competenza, di dedizione e individuazione delle necessità della gente, di creazione e organizzazione di strutture edilizie e tecniche adeguate, di collaborazione con tante persone che ha saputo coinvolgere e far crescere. E' stata una scuola di umanità appassionata la vita di fratel Luigi, e la sua scuola, centro città e dal 1974 ad Albate, è stata vista come la manifestazione, organizzata in struttura educativa, della volontà di rendere ragazzi e giovani protagonisti attraverso il lavoro/studio, cioè con la formazione professionale. Se mai una espressione scorretta ha un significato inequivoco di autenticità, questa è la formula "la scuola di fratel Luigi", che non è titolo indebito di appropriazione, con l'esclusione della direzione comunitaria, naturale per la tradizione educativa della famiglia religiosa; essa indica invece il segno della presenza di un cuore grande (anche dopo lasciata la direzione della scuola nel 1987) che è stata stimolo ed esempio per confratelli e collaboratori laici a cogliere una eccezionale opportunità educativa in una struttura

scolastica che si è venuta imponendo e qualificando secondo le esigenze non solo economiche del nostro tempo.

A riconoscere il merito di fratel Luigi di aver inserito, nel mondo scolastico ed economico di Como, un punto di riferimento elevato per l'educazione e la preparazione professionale di tanti confratelli di varie parti d'Italia, a preti del clero comasco, a ex alunni e amici di fratel Luigi, la rappresentanza ufficiale dell'amministrazione comunale di Como, con a capo il sindaco, dirigenti ed esponenti delle associazioni imprenditoriali della città e provincia di Como, esponenti dell'amministrazione provinciale e regionale e del complesso apparato della scuola. E' chiaro il significato di tali presenze, colto per di più nel momento in cui la scuola italiana faticosamente cerca il cammino delle necessarie riforme per essere ancora tempo essenziale di formazione completa dei ragazzi/e che crescono: con persone professionalmente ed umanamente all'altezza delle esigenze educative come fratel Luigi, possono essere affrontate e superate dalla scuola le difficoltà connesse con le cosiddette sfide della società odierna.

Noi confratelli di fratel Luigi sappiamo individuare ed apprezzare gli apporti della scuola di vita religiosa – quella di padre Giovanni Ceriani, espressa qui al Crocifisso – a cui egli si è formato e che hanno contribuito a condurlo agli esiti felici per i quali oggi diamo attestazione: la tenacia serena negli impegni seri della professione religiosa, il profilo rigoroso della disciplina di vita, il senso di appartenenza a una tradizione di santità che si esprime nelle opere e nel lavoro educativo. Da questi valori sono discesi la ricchezza di contenuti e l'autenticità disarmante del contatto personale che hanno reso ricercata da molti, come una benedizione, la sua presenza, rivelatasi incisiva per la crescita di ciò che è buono, vero ed utile nel capitale umano di tanta gente.

E ancora siamo in grado, noi confratelli più di altri, di riconoscere in fratel Luigi – quasi anche nell'atteggiamento fisico della sua persona china ad ascoltare, comprendere e proporre senza superbia – un tratto dell'immagine del nostro fondatore Girolamo Emiliani raramente presente nelle raffigurazioni ufficiali, quello del santo che educa i ragazzi a lavorare, insegnando loro, nel mezzo delle difficoltà di ogni genere degli ambienti in cui li aveva accolti, che "il lavorare, la devozione e la carità sono fondamento dell'opera".

Volendo trovare le basi fondamentali anche dell'opera della sua santità, non ci sono dubbi che fratel Luigi, nella preghiera, nel senso del dovere inteso come obbedienza di fede, nell'affinamento delle qualità personali condotto con evangelica purezza di cuore, ha sempre mantenuto "la patria nei cieli" (secondo quanto ascoltato in San Paolo nella seconda lettura), così motivando e sostenendo l'intensa attività a cui lo portava naturalmente lo spirito d'iniziativa della sua terra d'origine, quella brianzola. A dimostrazione che in cielo sta sempre con tutto se stesso solo chi è ben radicato, con i due piedi, in questa terra, distinguendosi da chi, preoccupato di affondare poco i piedi nel terreno insidioso di questo mondo, rischia di stare con equilibrio dimezzato anche in cielo.

Uomo delle beatitudini – quelle lette nel brano evangelico – è stato fratel Luigi, e come tale, senza enfasi e senza sottrazioni ingiuste, lo abbracciamo in questo ultimo saluto.

Se le beatitudini sono il modello usuale di riferimento per il battezzato, se solo integrando lo spirito delle beatitudini nelle pieghe contorte della vita riusciamo a mantenerci passivamente cristiani, è possibile riconoscere in lui il cristiano che non ha trovato distante l'ideale secondo cui impostare il suo cammino di vita, nè ha considerato forzata oltre misura la tensione per dare alle relazioni più importanti della vita il tono ed il ritmo conformi al cuore del Vangelo. Come religioso ricco di mitezza e di misericordia, di pace e di povertà di cuore (non sembra che qualcuno l'abbia sentito malignare dei confratelli o della comunità o riferire giudizi men che benevoli su altri), l'anno conosciuto e amato i confratelli, specie quelli che nella comunità di Albate hanno vissuto con lui, ricambiando volentieri negli anni del venir meno progressivo delle forze e in quelli della malattia l'affetto e la cura di cui era stato prodigo precedentemente verso di loro.



Tra le persone beneficate dal suo spirito evangelico ricordo qui (e la ringrazio a nome di tutti per quanto da lei fatto negli ultimi tempi) la cugina, aggregata somasca, che in doppio modo – da San Girolamo e da un suo degno seguace – ha appreso a vivere la spiritualità somasca.

Siamo certi, e lo stiamo dicendo anche con questa liturgia solenne e misurata, del grande premio nei cieli concesso a fratel Luigi, ricompensa adeguata promessa dal Signore Gesù a coloro che accettano di essere e di agire secondo il discorso della montagna; e constatiamo lieti che il premio valido e definitivo sia stato preconizzato negli ultimi anni e anticipato dai riconoscimenti decretati di istituzioni della repubblica italiana, dalla città di Como e dal paese natale, Inverigo. Senza eccessivo scarto – almeno per questa volta – tra giudizio degli Uomini e giudizio ineccepibile di Dio.

## **FRATEL LUIGI NELLA SUA CITTA'**

Avvocato Antonio Spallino, ex Sindaco di Como

La città antica lo scorgeva, come dire?, sgusciare tra un laboratorio, un ufficio, una casa amica alla cerca di idee, di progetti, di lavoro, di aiuti per *far crescere i suoi ragazzi*.

Schivo com'era di qualsiasi proscenio, poco si sapeva della sua persona fuori del ristretto chiostro di confratelli e di un gruppo affiatatissimo di allievi sodali e sostenitori, salvo quando valse nel 1981, per l'associazione "la Stecca", ad attribuirgli il premio più importante intitolato appunto, alla "Città di Como" e, nel 1995, all'Amministrazione Comunale per insignirlo della benemerita civica intitolata al santo patrono Abbondio.

Le pagine del Libro "Fratel Luigi Somasco..." di Sergio Masciadri, voluto dalla riconoscenza dei suoi estimatori più prossimi, svelano un arazzo intessuto di vicende apparentemente minime. Tredicesimo di quattordici figli, in un cascinale di Inverigo, cagionevole di salute, soleva attribuire a questa condizione la scelta di rinunciare a divenire sacerdote e fare parte, quale "fratello laico" della Congregazione dei Somaschi sulle orme di S. Girolamo Emiliani. "Meccanico", sul principio degli anni trenta, nell'Istituto della SS. Annunciata, poi all'Istituto Usuelli in Milano, si vota alla formazione morale e tecnica dei giovani operai ed artigiani; per loro costruirà fisicamente ed intellettualmente una serie quasi innumerevole di corsi, scuole, officine, sino ai laboratori per la ricerca e l'applicazione della tecnologia nei campi più diversi, dall'elettroacustica, alla radiotecnica, all'antennistica, alle telescriventi, ai pannelli solari.

La veste che dismessamente indossa sembra evocare il grembiule da lavoro quotidiano e, al contempo, il mantello di San Martino.

Chi lo vide risalire a piedi quasi giornalmente la nostra collina per raggiungere Ponzate, quando nel 1943 le vicende belliche costrinsero gli Istituti di Como e Milano a trasferirvi i loro allievi ?

Chi l'avrebbe fatto capace di concepire e poi realizzare, anche a prezzo di discordie all'interno della congregazione, il nuovo, grande Centro di Formazione Professionale che verrà inaugurato nel 1974 ?

*"In evangelica umiltà e povertà"* – recita la pergamena di uno dei premi attribuitigli – *"dedica la propria vita ad additare ai giovani la nobile via dell'onesto lavoro"*.

Gli esiti della ricerca condotta sul campo grande della memoria locale, tramandata a voce, fonte preziosissima della conoscenza dei particolari che compongono il quadro: la galleria dei dagherrotipi offerti insostituibili archivi privati; i registi del "Libro degli Atti" della congregazione; la dettagliata ricostruzione delle tessere del grande mosaico delle sue attività organizzate ed educative; tutto ciò induce a chiederci se quella motivazione sia stata capace di racchiudere il profilo intero di Fratel Luigi.

A mio avviso, e desidero farne ammenda qui, non lo è stata. Vi è un “dippiù”, un supplemento d’anima che ha connotato la trama della sua vita. E quel “dippiù”, specie se si ricordano alcune violente venature dei conflitti sociali sul tema del lavoro, sta in ciò: che fratel Luigi ha incluso nel lavoro la preghiera. Dinnanzi alla sua operosità dettata dall’amore per gli emarginati, per i deboli e, insieme, dal trasporto intellettuale e morale per la ricerca e la conoscenza, sembra vedere gli occhi di Fratel Luigi pieni, quotidianamente, dell’immagine del Giudizio Finale, dove a qualcuno verrà detto “...quando avete fatto ciò ad uno dei minimi di questi miei fratelli, l’avete fatto a me”.

Nell’internato, nel corridoio scolastico, nel laboratorio, nel carcere, nel patronato, il lavoro diventa collaborazione con Dio. Senza questa chiave – la teologia del lavoro – riuscirebbe difficile abbracciare l’alone spirituale e scoprire la fonte della forza interiore di Fratel Luigi.

Rivedendolo lungo il cammino rivelato da queste pagine [ si riferisce al libro di cui sopra ] sembra di intuire che l’officina via via più vasta, più attrezzata, più corale dei suoi ragazzi prefigurasse per lui l’auspicio di una più vasta impresa: quella che Santa Caterina amava per “*la città prestata*”. Di questa città, “*l’innalzarsi delle energie della storia, dovute allo spirito ed alla libertà, e i progressi della tecnica, che a volte sopravanzano quelli dello spirito ma che per legge naturale chiedono di essere strumenti dello spirito (Maritain, 1945), dovrebbero costituire le architetture invisibili.*

## LA COMMEMORAZIONE DEL COMUNE DI COMO

Dottor Alberto Botta - Sindaco

*Dalla seduta Consiliare del 17 ottobre 2001*

E’ scomparso sabato mattina Fratel Luigi Brenna, persona che abbiamo avuto modo di conoscere, credo in tanti, per diverse motivazioni e che abbiamo avuto occasione di conoscere in quest’aula, quando nel 1995 gli venne conferito l’Abbondino d’Oro con la motivazione:

*Da mezzo secolo instancabile Apostolo della formazione professionale tra i giovani, ha anticipato quella scuola a indirizzi che la società oggi invoca”.*

Credo che fra tante altre e importanti personalità, premiate con l’Abbondino, se il significato dell’Abbondino è anche quello di testimoniare alla gente tra la gente, la presenta di valori che magari non sono da tutti conosciuti, l’assegnazione a Fratel Luigi Brenna, in quell’anno e con questa motivazione, rispose appieno e risponde tuttora alle finalità, all’idea dell’Abbondino.

Quando era ancora difficile parlare – era difficile perchè non ci si pensava, non era nel comune sentire della gente – di formazione professionale, di formazione culturale, andò ad inventare quel centro di formazione professionale, che inizialmente si chiamava scuola artigianale del lavoro, per falegnami, meccanici, elettricisti e carrozzieri, che poi diventò ed è diventata una vera istituzione cittadina.

La formazione, non se ne parla tanto oggi, giustamente a pieno proposito, se ne parlava molto meno quando, oltre sessant’anni fa, Fratel Luigi cominciò a pensare alla formazione ed alla crescita delle persone. Crescita che doveva portare a un connubio tra la cultura e la pratica e portare a una possibilità di lavoro in tempi brevi per coloro che non avevano la possibilità di continuare a lungo negli studi.

L’iniziativa poi fu sviluppata con precisi impegni da parte sia degli imprenditori che delle organizzazioni sindacali e andò a dar vita ai corsi per muratori qualificati finché, nel 1986, Fratel Luigi, per motivi di salute, dovette lasciare la direzione del centro.

Ma nel centro ha continuato a vivere sino all’ultimo e fino a che la salute glielo ha consentito, è stato un ispiratore, un appassionato e competente operatore a favore dei giovani.

L'età: era del 1912 quindi in un'età più che naturale per un evolversi dal passaggio terreno e quindi non è una tragica scomparsa, ma una triste scomparsa.

Se n'è andato. Ha concluso il suo mandato, la sua missione su questa terra. Sicuramente continuerà – laddove è andato, da religioso della Congregazione Religiosi Somaschi – a vegliare sul centro di Albate - via Acquanera, ma credo anche su tutta la formazione professionale di tanti giovani, di tante persone che hanno bisogno di qualificazione.

E forse, se avesse avuto le energie e la forza, avrebbe inventato qualcosa di nuovo per la formazione di chi, magari provenendo da altre terre, ha la necessità o il bisogno di ulteriore formazione rispetto a quella diversa ricevuta nel luogo d'origine.

Con questo voglio ricordare Fratel Luigi Brenna, e forse non è giusto che a ricordare persone così importanti per quella che è stata la vita della città, sia solo una preliminare di un Consiglio Comunale. Forse occorrerebbe un momento di attenzione in più di tutta la città, sicuramente, con il contrario parere di Fratel Luigi Brenna che tutto voleva tranne che quello di essere indicato a simbolo e indicato ad ammirazione di chi con lui lavorava. Per lui era semplicemente una missione di un credente, di un operatore della Congregazione dei Somaschi, di uno che aveva fatto la SCELTA DI DEDICARSI TOTALMENTE AGLI ALTRI.

Se lei concorda, Presidente, un attimo di attenzione da parte del Consiglio.

## **HO CONOSCIUTO FRATEL LUIGI...**

Padre Giuseppe Fava – ex-Superiore Generale C.R.S.

Ho conosciuto fratel Luigi [Brenna] alla parrocchia della SS. Annunciata di Como nel 1937, lui era già religioso e io ero preposto all'oratorio e da lì potevo vedere quanto stava realizzando.

In lui ho subito visto l'uomo pratico, aiutava a sbrigare i lavori nell'orto, si ingegnava a trovare soluzioni per mettere a punto strumenti di lavoro. Ricordo che un giorno serviva una bindella per segare del legname e lui la costruì utilizzando due ruote di bicicletta.

Quando nel 1950 mi hanno ordinato sacerdote ci siamo ritrovati sempre alla SS. Annunciata dove lui nel frattempo, a qualche metro dalla chiesa, con l'aiuto dell'ingegner Benetello aveva aperto un garage, un'officina meccanica e una falegnameria che diventarono presto una vera e propria scuola professionale, riservata ai circa duecento ragazzi ospitati dall'orfanotrofio, quelli che lui chiamava "operai e operaietti" del futuro.

In quell'officina ancora incompleta, era riuscito a ideare e costruire un escavatore e una gru, sia pur rudimentale. La sua abilità e la sua genialità erano ormai diventate di comune dominio e spesso a lui si rivolgevano ingegneri e tecnici del Vigile del fuoco per sottoporli problemi e progetti che lui regolarmente riusciva a risolvere.

In quegli anni, nei paesi si portava in processione la Madonna Pellegrina e fratel Luigi la precedeva allestendo le illuminazioni e quando la statua arrivò a Como, e la processione la accompagnò allo stadio, tutto era perfetto: l'illuminazione, gli impianti fonici, l'arredo. Tutta opera di fratel Luigi.

Aiutava tutti senza risparmiarsi e quando a fine giornata e in particolare nei giorni di festa all'oratorio andava in scena lo spettacolo teatrale, lui si ritirava nella sua stanzetta a riposare; ma se qualcosa si inceppava e lo andavano a chiamare, si rivestiva e scendeva subito per risolvere il problema. Un giorno, per rendere meno difficoltosa l'apertura con le funi, ideò il sipario a manovella.

Un uomo particolarmente disposto al rapporto con le persone e in particolare era riuscito a stabilire un'ottima intesa coi padri che lavoravano con lui.

Poi vengono i momenti difficili, io venni nominato padre generale e andai a Roma, ma con lui ho sempre mantenuto un ottimo rapporto e quando lo andavo a trovare mi metteva sempre a disposizione l'auto di servizio e se pensava che fossi particolarmente affaticato, anche l'autista.

Nella sua attività non ha avuto vita facile e in particolare ricordo quanto lui si è impegnato per superare diffidenze e resistenza alla sua decisione di realizzare ad Albate la nuova sede del centro professionale. Un'iniziativa in cui lui credeva profondamente e che mi ha visto suo alleato. Non erano pochi i padri somaschi, anche importanti, che avevano apertamente manifestato la loro contrarietà al progetto e io mi impegnai a convincerli dell'importanza che una nuova sede avrebbe avuto per lo sviluppo del centro professionale.

Fratel Luigi ha sempre creduto nella importanza di una scuola professionale al passo coi tempi e aperta a tutti i giovani, mentre molti dei padri somaschi erano ancora rimasti ancorati alla logica del collegio e degli orfanotrofi. Non riuscivano a comprendere l'importanza di aprire il centro ad un popolo di giovani sempre più vasto.

## **AUTENTICO SOMASCO**

Monsignor Teresio Ferraroni – Vescovo Emerito della Diocesi di Como

Fratel Luigi Brenna, di lui si può certamente dire che è stato un autentico "somasco", un uomo che nella sua vita e nella sua opera ha compreso a fondo l'insegnamento di S. Girolamo Emiliani e lo ha vissuto da religioso, anche se non aveva preso i voti del sacerdozio.

Ha saputo intuire la scoperta dell'umile e del povero e in questo si può dire che è molto simile a S. Girolamo di cui ha intuito la linea di evangelizzazione, l'ha fatta propria seguendo questo spirito, al punto che ancora oggi la sua vita continua ad essere un grande esempio di evangelizzatore.

Lavorando al Centro, non ha mai avuto la pretesa di risolvere il problema della formazione professionale, ma piuttosto si è sempre impegnato nella evangelizzazione dei suoi ragazzi. Una strada percorsa seguendo l'insegnamento dei santi, di coloro che hanno sempre vissuto i problemi sociali sotto il profilo dell'evangelizzazione.

Tutto questo è un importante contributo al dibattito che da sempre vede laici e religiosi confrontarsi sul tema: scuola pubblica o scuola privata. Sarebbe un grave errore considerare l'una alternativa o peggio contrapposta all'altra. Hanno due funzioni diverse fra loro e la seconda deve funzionare da stimolo alla prima.

Nel settore dell'istruzione scolastica la Chiesa non vuole certo sostituirsi allo stato, piuttosto è impegnata ad affrontare i problemi secondo la propria visuale e, se la sua azione viene accolta senza pregiudiziali, diventa un importante stimolo per il laico e contribuisce ad affrontare, come è accaduto per le scuole religiose comasche, non pochi temi sociali.

## **IL RICORDO DI LUI E' MOLTO FORTE**

Padre Pierino Costa C.R.S. – ex Fratello laico

Il ricordo di lui è molto forte. Nel 1961 ero stato avvertito che una grave infermità aveva colpito frater Luigi [Brenna]. Come responsabile del gruppo dei fratelli religiosi, mi sono immediatamente preoccupato del suo stato di salute e, appreso che la causa della grave infermità era dovuta ad un coma diabetico, ho deciso di recarmi a Como per sostituirlo temporaneamente alla direzione della scuola professionale, che lui aveva voluto e della quale è sempre stato il motore principale. Superata la malattia, frater Luigi è tornato completamente al suo posto ed io, che lo avevo sostituito o affiancato per due anni, sono andato al Collegio Gallio di Como dove ho lavorato dal 1962 al 1968.

Al mio arrivo, mi ricordo di un episodio particolarmente significativo: sono andato da fratello Luigi per comunicargli che io avrei dovuto sostituirlo durante il periodo della sua malattia, ma mi preoccupai di informarlo che di quanto dovevo fare forse non sapevo molto. La sua risposta fu semplice, ma risoluta: "i fratelli devono conoscere tutte queste cose, ma devono anche arricchirsi culturalmente" così mi obbligò a prendere il diploma di aggiustatore meccanico.

E' stato un periodo breve ma intenso. Fratello Luigi mi ha accolto con grande umanità e da lui ho imparato molto. Sapeva fare di tutto, dall'aggiustare una seggiola ad insegnare tra i banchi di scuola, dal sapersi districare nel non facile lavoro di contabilità, all'elaborare macchine meccaniche per i più disparati impieghi. Mi ricordo che un persona arrivata da Milano gli chiese di realizzare una particolare macchina per fare i caffè. Fratello Luigi si ingegnò, riuscì a costruirla e di quel modello ne ricavò una rivoluzione impensabile: da una macchina per fare il caffè seppe tirare fuori una macchina per fabbricare le ostie.

A lavorare con lui non si faceva nessuna fatica, la sua grande capacità di comunicare con tutti, e soprattutto il sapere accettare tutto quello che erano e non per quello che avrebbe voluto che fossero, metteva a proprio agio tutte quelle persone che erano vicine, siano esse state studenti o educatori. Non si perdeva mai d'animo nemmeno di fronte a difficoltà importanti come un giorno, quando l'addetto alle paghe del personale del centro si rivolse a me preoccupato, perchè non riusciva a trovare i libretti di lavoro dei dipendenti. Mi rivolsi a fratello Luigi il quale, invece di infuriarsi, mostrò grande serenità aiutandoci a ritrovarli.

Lavorando con lui, mi ero riproposto di rimanere fratello per seguire il suo esempio. Mi piaceva fare l'educatore, ma ad un certo punto della mia vita ho cominciato a sentirmi insoddisfatto. Mi sono consigliato con alcuni religiosi, ho scritto di questo mio stato d'animo al padre generale spiegandogli che era mia intenzione diventare sacerdote e così, all'età di 53 anni sono diventato prete. Un avvenimento importante per la mia vita che non potevo certo non condividere con colui che ho considerato un mio maestro: fratello Luigi. Sono andato a comunicargli questo cambio di vita e, lui che è sempre rimasto fratello, mi ha abbracciato e mi ha fatto una grande festa.

Terminato il mio incarico e trasferitomi al Collegio Gallio, non ho mai interrotto i rapporti con lui e anche quando ho lasciato Como, fino al 1990 siamo rimasti in contatto e spesso ci incontravamo per scambiarci opinioni e informazioni.. Un grande uomo questo fratello Luigi. Quando dovetti lasciare Como perchè ero stato trasferito a Treviso, piansi.

Sono sempre stato vicino alla sua opera e al suo impegno, forse riuscivo a comprenderlo meglio più di altri perchè, per più di quarant'anni, ho vissuto fianco a fianco dei ragazzi bisognosi a cui il suo impegno era rivolto. Era un uomo che dedicava molto tempo alla preghiera, lo si incontrava spesso nella chiesa del Crocefisso a pregare, aveva l'abitudine a sedersi tra i banchi che si trovano entrando a sinistra.

## **L'IMMAGINE DI QUESTO UOMO SUPERIORE**

Dottor Luigi Golfetto

Mio Dio, aiutami a districarmi nell'albo dei ricordi, a scegliere le immagini e le parole degne di mettere nella giusta cornice di quest'uomo [Fratello Luigi Brenna] superiore ad ogni forza espressiva del vocabolario umano. Prima di tutto è stato un UOMO.

Uomo che ha superato le umane barriere dell'emotività e osservava la vita con la serena razionalità e senso del divino calato nella quotidianità; solo con questa immagine mi posso spiegare la fonte della forza motrice, che ha sostenuto l'Uomo ad impersonare e farci vedere il modello evangelico vissuto nell'eroismo della normalità.

Parlava poco, pesava le parole, parole pesanti ad indicare orientamenti concreti, ascoltava molto e restituiva serenità anche nei momenti di maggiore turbolenza.

Determinato nel seguire gli obiettivi, paziente a fronte dei tranelli posti dalla religiosa obbedienza sulla via indicatagli dalla provvidenza, fino a tradurli in opportunità a beneficio delle numerose persone che hanno avuto la fortuna di usufruire della luce di tale Maestro.

Non posso dimenticare le lacrime versate a fronte delle incomprensioni, delle sofferenze per la penuria economica, delle gioie a fronte di risultati educativi evidenti e riconosciuti.

Ho gustato la gioia e l'onore di dargli una mano in questo lavoro, di condividere le sofferenze anche se cercava di tenerle per se e di mettere in comune le soddisfazioni.

Ci capivamo a senso, i discorsi erano superflui, i metodi educativi condivisi e vicendevolmente arricchiti; quando mi ostinavo, lui attendeva pazientemente che le mie ostinazioni venissero sciolte dall'evidenza della circostanze.

La sera che tornò da Roma con la promessa del finanziamento per la costruzione del nuovo centro, ci trattenemmo a parlare e sognare fino a tarda notte.

I sogni furono realizzati nel giro dei diciotto mesi successivi e la sua opera oggi è visibile e splende in via Acquanera.

Tante altre persone, animate dal suo spirito, hanno contribuito alla realizzazione della Scuola Professionale, non mi riferisco tanto alle strutture, quanto alla creazione di un metodo educativo ispirato agli insegnamenti del fondatore dei Somaschi S. Girolamo Emiliani.

Più che tanti istruttori, c'erano tanti modelli di vita, ai quali gli allievi potevano liberamente ispirarsi. Ogni modello era valido perchè a sua volta rifletteva il modello del maestro.

Il suo sguardo, che infondeva serenità, ci sosteneva nei momenti difficili e la sua delicata presenza ci spronava a raggiungere obiettivi apparentemente fuori tiro.

Ricordo l'esortazione di un allievo dell'anno 1974, mentre lavoravamo al trasloco della scuola da viale Varese a via Acquanera, mi disse: "Spero che il nuovo ambiente non disperda il calore che viviamo nel vecchio".

Non mi dilungo a declamare le virtù di quest'uomo: umiltà, mitezza, amore, carità, speranza erano l'espressione di ogni suo atto, di ogni relazione umana, di ogni attività.

Coniugava con semplicità preghiera e lavoro, il lavoro era preghiera e la preghiera lavoro.

In questo momento sto rivivendo le tante immagini di: giovani, diseredati, disperati ai quali Fratel Luigi Brenna ha prestato soccorso e tolto da situazioni di estremo disagio; pochi conoscono questa sua attività, che possiamo definire "collaterale alla scuola professionale", ma parte dallo stile di vita dell'uomo e dello spirito di S. Girolamo.

Dopo dieci anni di ininterrotta collaborazione, raggiunta una vera sintonia di spirito e di ideali, un "ordine superiore", da lui perfettamente compreso, mi ha separato da Fratel Luigi.

Le nostre strade si sono divise, ma siamo ancora uniti e la sua morte ha maggiormente stretto i nostri legami.

Lo sento presente a me nel lavoro e nei successi professionali, mi suggerisce innovazioni e ragioniamo sulle migliori soluzioni utili alle persone oggetto del mio lavoro.

Gli "*uomini di Spirito*" a prima vista sono spesso antipatici, perchè ci costringono a confrontarci con la loro semplicità e saggezza, il confronto produce generalmente due risultati:

- > mette in luce i nostri limiti,
- > ci offre l'occasione per migliorare i nostri comportamenti.

Luigi Brenna non era antipatico, ma non era uomo di mezze misure.

## **UNA "SEMINA" PER CONTINUARE VERSO IL FUTURO SUL SENTIERO DI S. GIROLAMO EMILIANI**

Padre Ferrante Gianasso C.R.S. – Direttore del Centro PP Somaschi di Albate

Camminando sulle orme di S. Girolamo, il somasco **fratel Luigi Brenna** ha avuto la grazia e la possibilità di trovare degli spazi, non solo fisici, dove costruire percorsi di crescita umana per giovani ed adulti, attraverso la cultura del lavoro. La città lo ha accolto ed apprezzato e, avendo ricevuto tanto da lui, lo ha sostenuto in diverse occasioni. E' capitato quel miracolo che

spesso si realizza in presenza di persone umili, ma fortemente motivate e determinate al raggiungimento di obiettivi tesi ad una ricaduta cristiana e, perciò, umana: la sua congregazione ed istituzioni pubbliche e private hanno condiviso le tensioni ed i progetti che, man mano, si concretizzavano.

Ed è consolante pensare come, per una congregazione di non ampie dimensioni, altri religiosi, seguendo l'esempio di frate Luigi, abbiano dato vita a realtà simili a quella comasca.

Infatti, in Italia, e precisamente ad Albano Laziale, si è iniziato e continua il cammino di un Centro di Formazione dei Padri Somaschi, molto valido ed apprezzato nella Regione Lazio. Altre scuole di Formazione professionale sono nate a Rapallo, Torino, Narzole (CN).

Inoltre la congregazione, che da qualche decennio ha intrapreso la via dell'evangelizzazione e della solidarietà in diverse parti del mondo dove forte è la necessità di promozione cristiana ed umana, ha realizzato delle strutture di formazione: dal Sud America (Colombia, Brasile ed Ecuador) all'Asia (Filippine, India e Sri Lanka) fino all'Europa dell'est (Romania ed Albania).

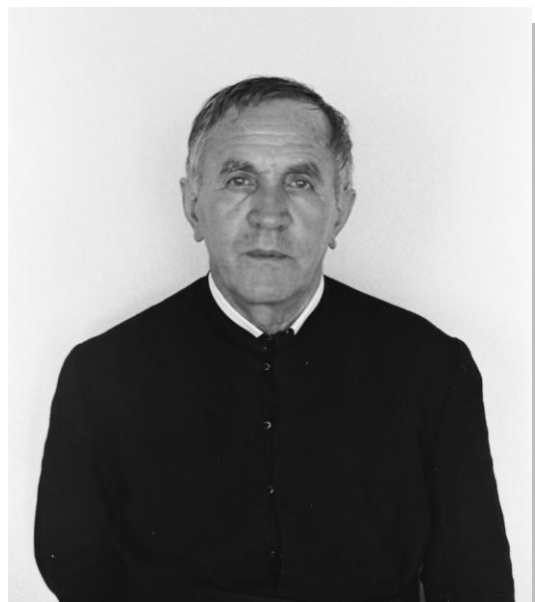
Momenti di speranza e di concretezza grazie ai quali, camminando con la condivisione dei Superiori, diversi religiosi comaschi procedono sul sentiero del Fondatore nel segno del comasco frate Luigi Brenna.

*FRATEL LUIGI BRENNA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...*

**GIARDINO FIORITO**



Luigi Brenna, giovane Chierico - fig 02



Luigi, fratello laico nel vigore dell'età - fig 03



Fr. Luigi Brenna, in un momento di "respiro" coi "suoi" giovani - fig 04



*FRATEL LUIGI BRENNA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...*

**GIARDINO FIORITO**



Visita del dr Alberto Ghergo  
del Ministero del Lavoro - fig 05



Visita del Vescovo di Como  
msg Teresio Ferraroni - fig 06



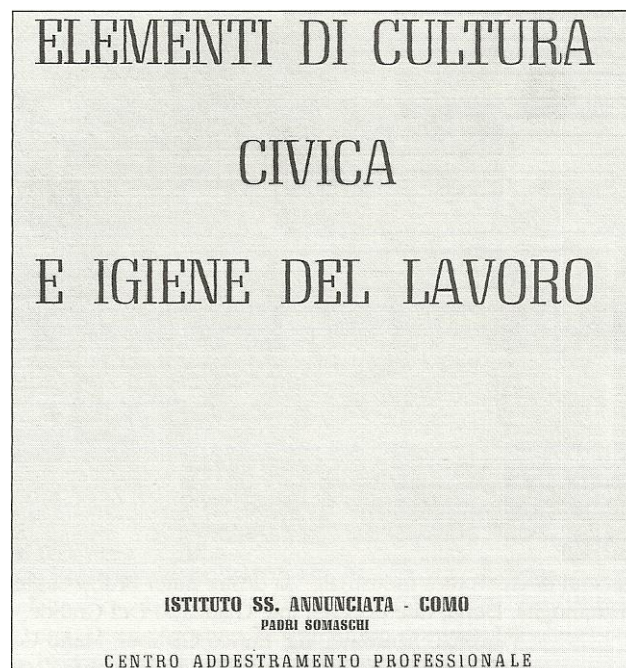
Abbondino d'Oro  
a Frat. Luigi, Brenna,  
primo a sinistra - fig 07

*FRATEL LUIGI BRENNA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...*

**GIARDINO FIORITO**



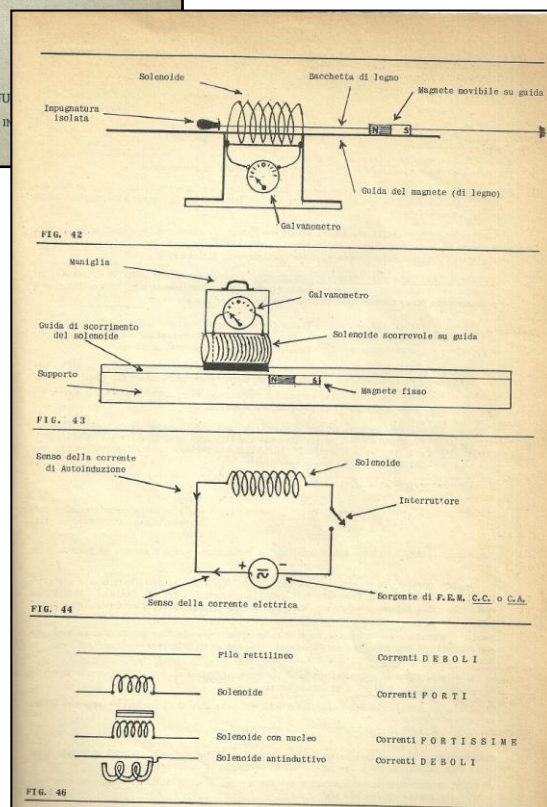
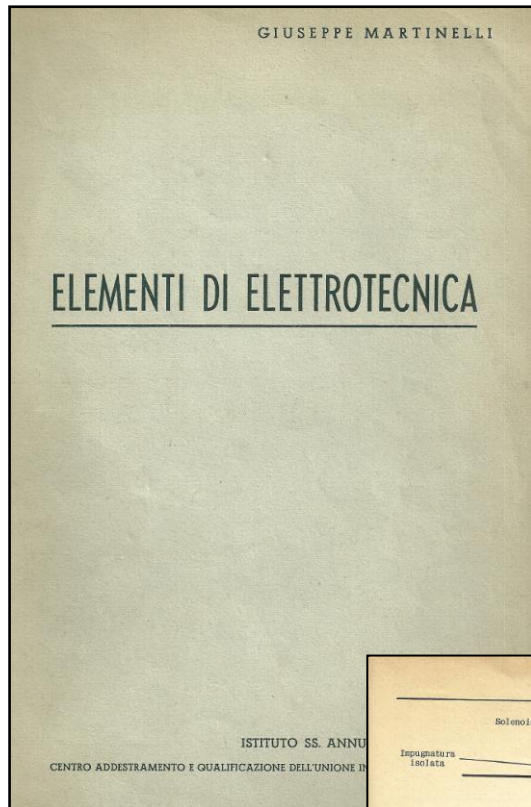
Consiglieri della "scuola-lavoro" Rag Mentasti e Rag Ottorino Caspani con Fratel Luigi - fig 08



1° Dispensa del Centro - Elementi di Cultura civica e Igiene del Lavoro, copertina - fig 09

**GIARDINO FIORITO**

Dispensa – Elementi di Elettrotecnica, copertina - fig 10

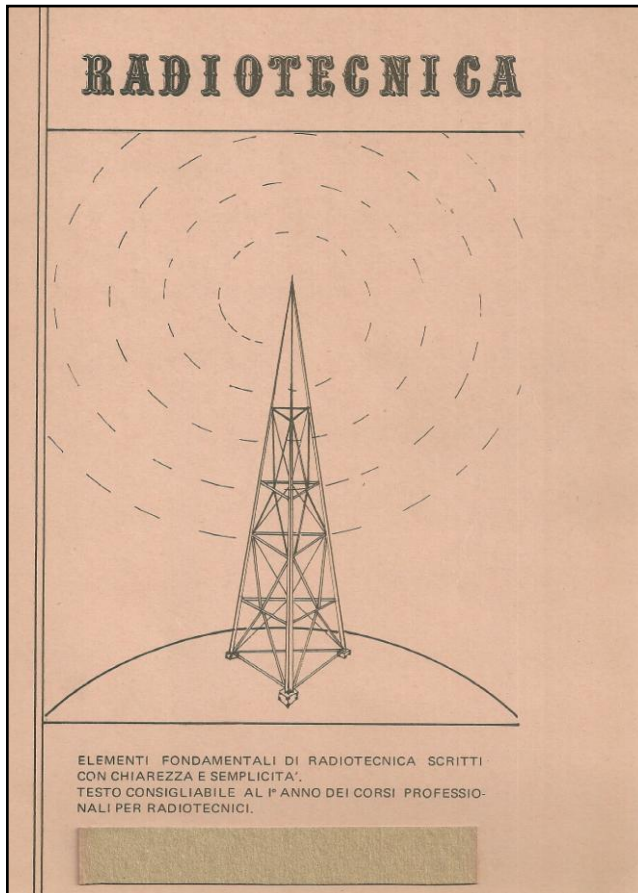


Dispensa – Elementi di Elettrotecnica, un foglio - fig 11

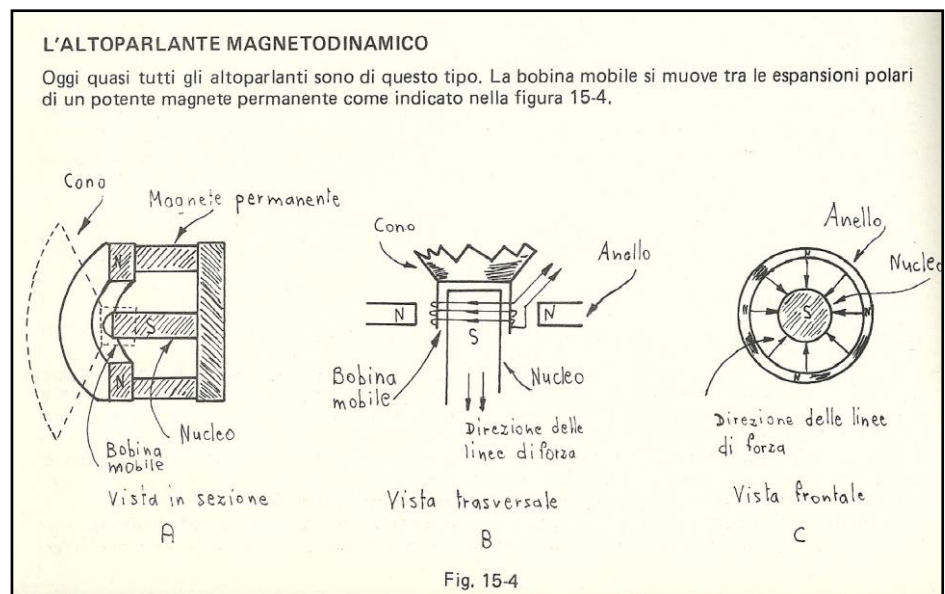


FRATEL LUIGI BRENNIA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...

## GIARDINO FIORITO



Dispensa – Radiotecnica fig 14



Dispensa – un foglio, studio meccanico di un componente fig 15

## GIARDINO FIORITO

### SCUOLA, OFFICINA, FABBRICA...

# TEMPLI DEL CRISTIANO?

*«L'uomo al posto di lavoro  
è come il sacerdote nel tempio,  
la sua grandezza non sta nel rito  
ma nella dignità con cui celebra»*

Per chi oggi è impegnato in attività formativa non è più possibile pensare al proprio lavoro in termini puramente pragmatici. Anche se stiamo vivendo nel mondo della Formazione Professionale momenti densi di incognite, incertezze e perplessità, occorre comunque mantenere ben salde quelle caratteristiche ideali e culturali da sempre premessa del nostro qualificato operare.

Oggi si lamenta la mancanza di una diffusa e radicata cultura del lavoro che permetta, alla scuola come all'azienda, di rispondere ai bisogni dei giovani e dei lavoratori.

Interrogarsi sul lavoro significa testimoniare la nostra presenza nella società complessa del duemila. Liberati dall'idea che il lavoro sia un castigo o un dolore, lo riteniamo uno strumento di incarnazione, un impegno per umanizzare il mondo.

In parole semplici collegiamo il lavoro alla creazione e alla redenzione in una suggestiva prospettiva cosmica.

Nel lavoro l'uomo si progetta e si fa storia, quindi supera la concezione meramente economica dell'attività produttiva industriale. Sarebbe uno svilire il lavoro ritenerlo mero strumento di ricchezza o di potere e non momento di umanizzazione del mondo.

Per un cristiano poi significa riconoscimento della creazione e con essa del Creatore, perché il lavoro è la manifestazione del donarsi di Dio attraverso il mondo.

L'uomo, immagine di Dio, è chiamato ad operare come Dio ha operato e quindi a prolungare e completare col proprio lavoro la creazione ed è insieme chiamato a riposare nel settimo giorno.

L'etica cristiana del lavoro risulta quindi impegnata su un duplice fronte: da una parte è chiamata ad assumere dall'interno l'esperienza del lavoro per farne un momento di liberazione e di crescita della persona, dall'altra è tenuta a proclamare che la dimensione del lavoro non esaurisce tutto l'uomo.

Solo così è possibile riscattare il lavoro facendolo uscire dalla logica del puro profitto e immettendolo nella logica della gratuità che lo trasforma in pilastro portante della comunione tra persone.

**Fr. Luigi Brenna**

FRATEL LUIGI BRENNA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...

## GIARDINO FIORITO

6 - 1972

# SCINTILLA

Il centro SS. Annunciata gestisce CORSI PROFESSIONALI  
istituiti dalla REGIONE LOMBARDIA per giovani non ancora  
occupati e per lavoratori occupati che desiderano apprendere o  
approfondire le basilari nozioni tecniche della loro professione  
presente o futura.  
I corsi sono completamente gratuiti.

I diplomi rilasciati sono legalmente riconosciuti, ai sensi della  
legge 14 Novembre 1967 n° 1146.

Per ogni informazione e per le iscrizioni gli interessati possono  
rivolgersi alla sede centrale del centro o alle sue sedi-staccate.

COMO - V.le Varese, 23 - Tel. 27.26.26  
ALBAVILLA - Via Mazzini, 12 - Tel. 51.13.13  
VALMADRERA - Via Promessi Sposi - Tel. 51.148  
LECCO - Via Belvedere, 29 - Tel. 24.60

VALMADRERA  
Serali Segretarie  
Stenodattili  
Disegnatori  
Meccanici

LECCO  
Diurni Segretarie  
Corrondenti

COMO  
Diurni Meccanici generici  
Elettromeccanici  
Elettrotecnici industriali  
Serali Elettrotecnici impiantisti  
Radio TV riparatori  
Riparatori macchine ufficio

ALBAVILLA  
Serali Meccanici  
Generici

Rivista SCINTILLA, copertina fig 17

FRATEL LUIGI BRENNA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...

**GIARDINO FIORITO**

**LA  
PAROLA  
DEL  
DIRETTORE**

IL FRATERO E SINCE-  
RO SALUTO, IN QUESTO NUO-  
VO ANNO IN CUI I TRE  
ENTI SCOLASTICI UNITI  
AL NOSTRO CENTRO PER U-  
NA MIGLIORE COLLABORA-  
ZIONE E SVILUPPO CON CUO-  
RE APERTO E SERENO POR-  
GO A TUTTI GLI ALUNNI E  
COLLABORATORI DI MATURA  
TA E NUOVA AMICIZIA, NON  
CHE' AI NOSTRI DEGNI SU-  
PERIORI RELIGIOSI E CI-  
VILI.

UN VERO GRAZIE PER  
QUANTO SI E' POTUTO REA-  
LIZZARE E UNA PREGHIERA  
PER LA GENEROSA COL-  
LABORAZIONE NELLA MASSI-  
MA DIFFUSIONE FRA I NOS-  
TRI GIOVANI DI QUELLA  
SCIENZA SANA E FORMATRI-  
CE DI PERSONALITA' PROPRIA DEL CITTADINO CRISTIANO E DEGNO  
DELLA PROPRIETA' EVOLUTIVA TANTO NECESSARIA IN QUESTI TEMPI  
IN CUI LA SCIENZA TRAVOLGENDO IL PROGRESSO DI TANTI SECOLI  
DA' ALL'UOMO LA PROVA DELLA GRANDEZZA DI DIO CREATORE  
E BONTA'.

Vostro Affezionatissimo  
Fr. Luigi Brenna





FRATEL LUIGI BRENNIA c.r.s. ...a 100 anni dalla nascita...

## COMMIATO

il progetto formativo Somasco nel mondo



fig 19

come il profumo di un prato fiorito



fig 20

*...che tonifica il futuro...*